

Iconografia e iconologia cristiana

aa 2022-2023

II. Tecniche pittoriche, scultoree e musive

Prof.ssa Rossana Martorelli

Pittura

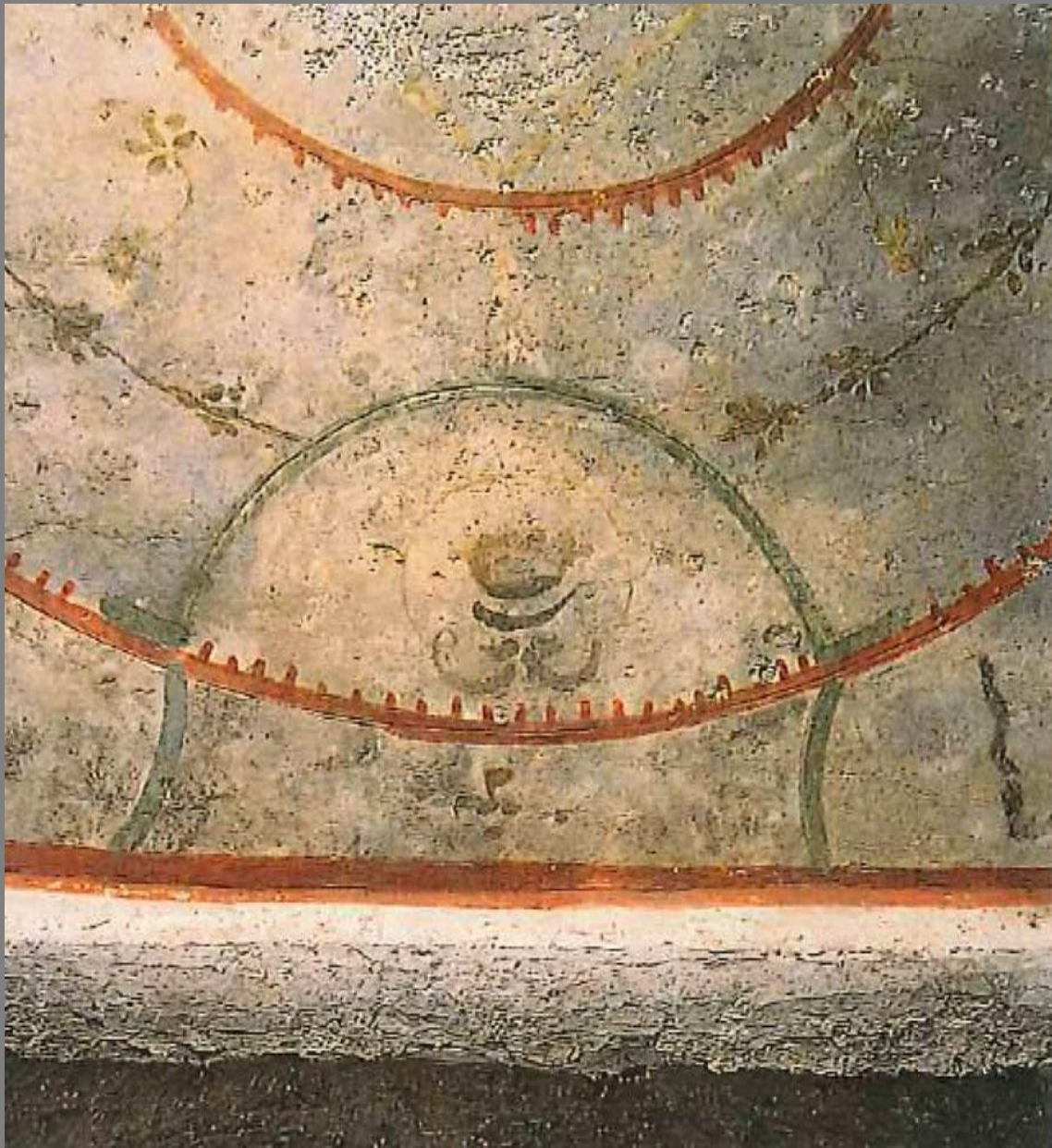
Supporti

- Catacombe
- Cimiteri (cappelle funerarie e tombe)
- Pareti di chiese
- Pareti di edilizia residenziale
- Oggetti di cultura materiale

Tecniche

- **Affresco**
- Stesura di parti di intonaco corrispondenti a quanto il pittore intende dipingere in una giornata. Il colore (diluìto in acqua) si passa sull'intonaco fresco, legandosi poi nell'essiccazione all'intonaco stesso attraverso il processo chimico della carbonatazione della calce.
- **Tempera**
- il colore in polvere, mescolato a sostanze agglutinanti (uovo, latte, caseina, colle animali ecc.) e alla biacca, si scioglie con acqua.
- **Encausto**
- i colori sono sciolti nella cera fusa e applicati a pennello o a ferro riscaldato su supporti murali, lignei, ma anche su terracotta, marmo, avorio

- Arriccio (1 solo strato)
- Dalla volta alle pareti
- Dal generale al particolare
- Incisione con battitura di fili
- Talvolta disegno preparatorio
- Secondo strato d'intonaco che cancella i bozzetti

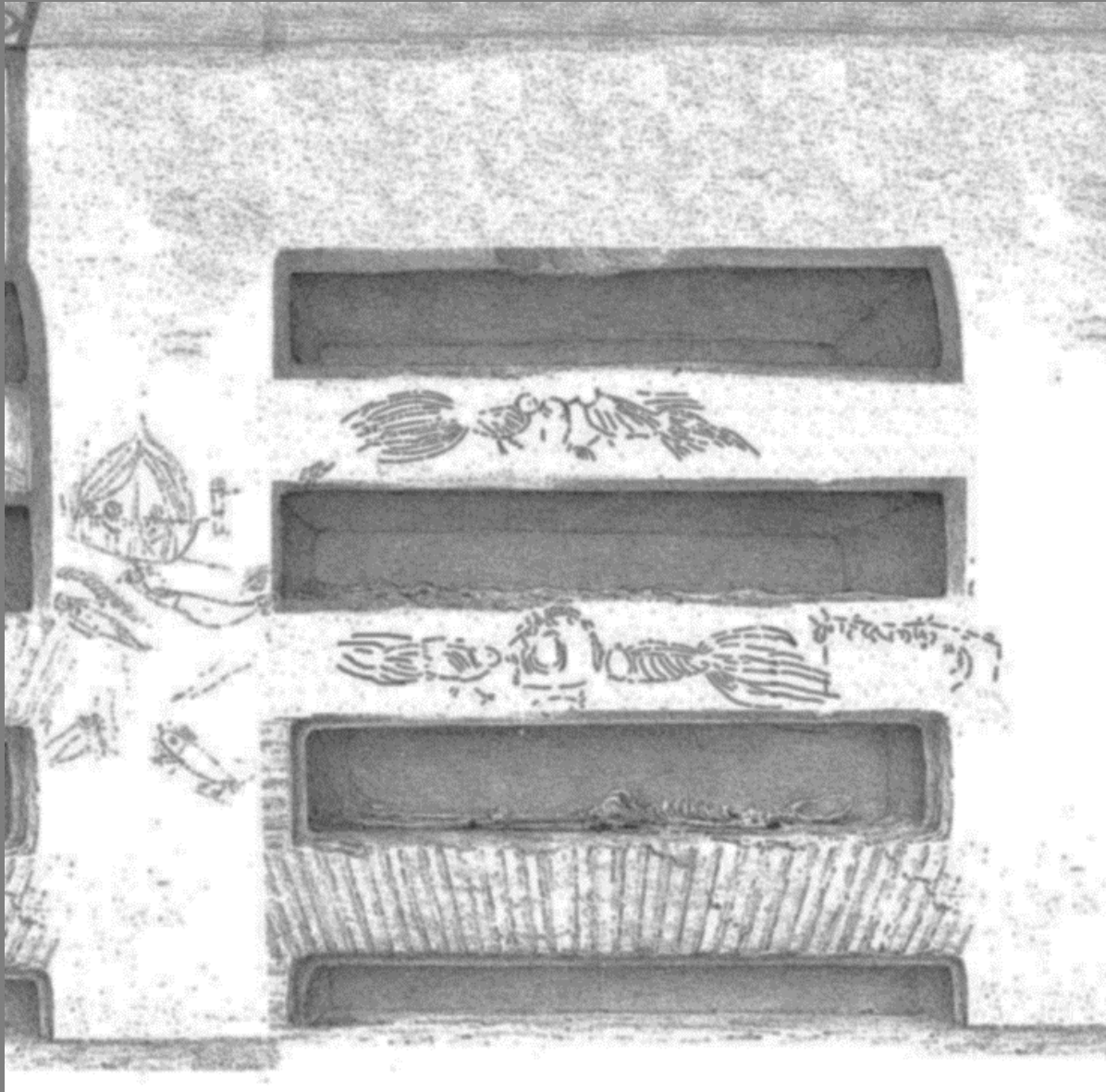


**Incisioni
preparatorie**

Cimitero dei Giordani, segni preparatori



Cimitero dei Giordani, graffiti preparatori



Bibliografia

- B. MAZZEI, *Incisioni e graffiti su intonaco nel cimitero dei Giordani: Un progetto non finito*, in F. Bisconti, M. Braconi edd., *Incisioni figurate della tarda antichità. Atti del convegno di studi* (Roma, Palazzo Massimo, 22 - 23 marzo 2012), Città del Vaticano (2013, pp. 547-558.

Pictores

- nei primi tempi erano artigiani, tratti dalla classe di schiavi e liberti, noti dalle epigrafi e dalla requisizione di Cirta, che parla di *fossores* (ovvero operai addetti ai cimiteri).
- Dovevano lavorare in squadre.



Bibliografia

- P. TESTINI, *Le catacombe e gli antichi cimiteri cristiani in Roma*, Bologna 1966, pp. 279-284 (pittura); 312-316 (scultura).
- F. BISCONTI, *Pittura cristiana della tarda antichità. La tecnica, i programmi decorativi, la diffusione*, in G. Castiglia e Ph. Pegola (a cura di), *Instrumentum domesticum. Archeologia cristiana, metodologie e cultura materiale della Tarda antichità e dell'Alto Medioevo*, Città del Vaticano 2020, pp. 309-343.

Scultura

Supporti

- Sarcofagi
- Arredo liturgico
- Lastre funerarie

Lavorazione dei sarcofagi

- Blocco unico della cassa o assemblaggio con grappe
- Impaginazione su modello a carboncino
- Sgrossatura con subbia e gradina
- Definizione con trapano e scalpello
- Linee guida da seguire per approfondire i dettagli volumetrici
- Rifinitura con raspa e abrasivi per polire le superfici.



**Blocco unico,
assemblando
pezzi con grappe**

Lavorazione dei sarcofagi

- Blocco unico della cassa o assemblaggio con grappe
- Impaginazione su modello a carboncino
- Sgrossatura con subbia e gradina
- Definizione con trapano e scalpello
- Linee guida da seguire per approfondire i dettagli volumetrici
- Rifinitura con raspa e abrasivi per polire le superfici.



**Catacomba di
S. Sebastiano,
Sarcofago di
Lot,
disegno dei
merli a
carboncino**

Lavorazione dei sarcofagi

- Blocco unico della cassa o assemblaggio con grappe
- Impaginazione su modello a carboncino
- Sgrossatura con subbia e gradina
- Definizione con trapano e scalpello
- Linee guida da seguire per approfondire i dettagli volumetrici
- Rifinitura con raspa e abrasivi per polire le superfici.

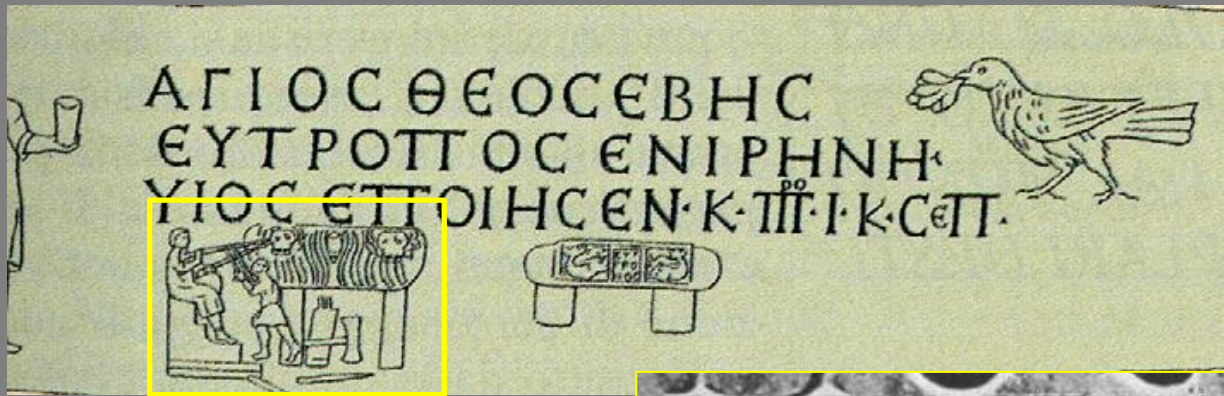
Catacomba di S. Sebastiano, Sarcofago di Lot



Lavorazione dei sarcofagi

- Blocco unico della cassa o assemblaggio con grappe
- Impaginazione su modello a carboncino
- Sgrossatura con subbia e gradina
- Definizione con trapano e scalpello
- Linee guida da seguire per approfondire i dettagli volumetrici
- Rifinitura con raspa e abrasivi per polire le superfici.

Catacomba dei SS. Pietro e Marcellino, lastra di Eutropos, (oggi ad Urbino, Museo Archeologico)



Uso del
trapano



Lavorazione dei sarcofagi

- Blocco unico della cassa o assemblaggio con grappe
- Impaginazione su modello a carboncino
- Sgrossatura con subbia e gradina
- Definizione con trapano e scalpello
- Linee guida da seguire per approfondire i dettagli volumetrici
- Rifinitura con raspa e abrasivi per polire le superfici.

Sarcofago di Giunio Basso



Finito al momento dell'uso



Modifica al momento dell'uso



Scultore

- *Faber marmorarius/lapidarius*
- *Sculptor/scalptor*
- *Artifex/artifex signarius*

Uso del colore

Catacomba di S. Sebastiano, Sarcophago di Lot



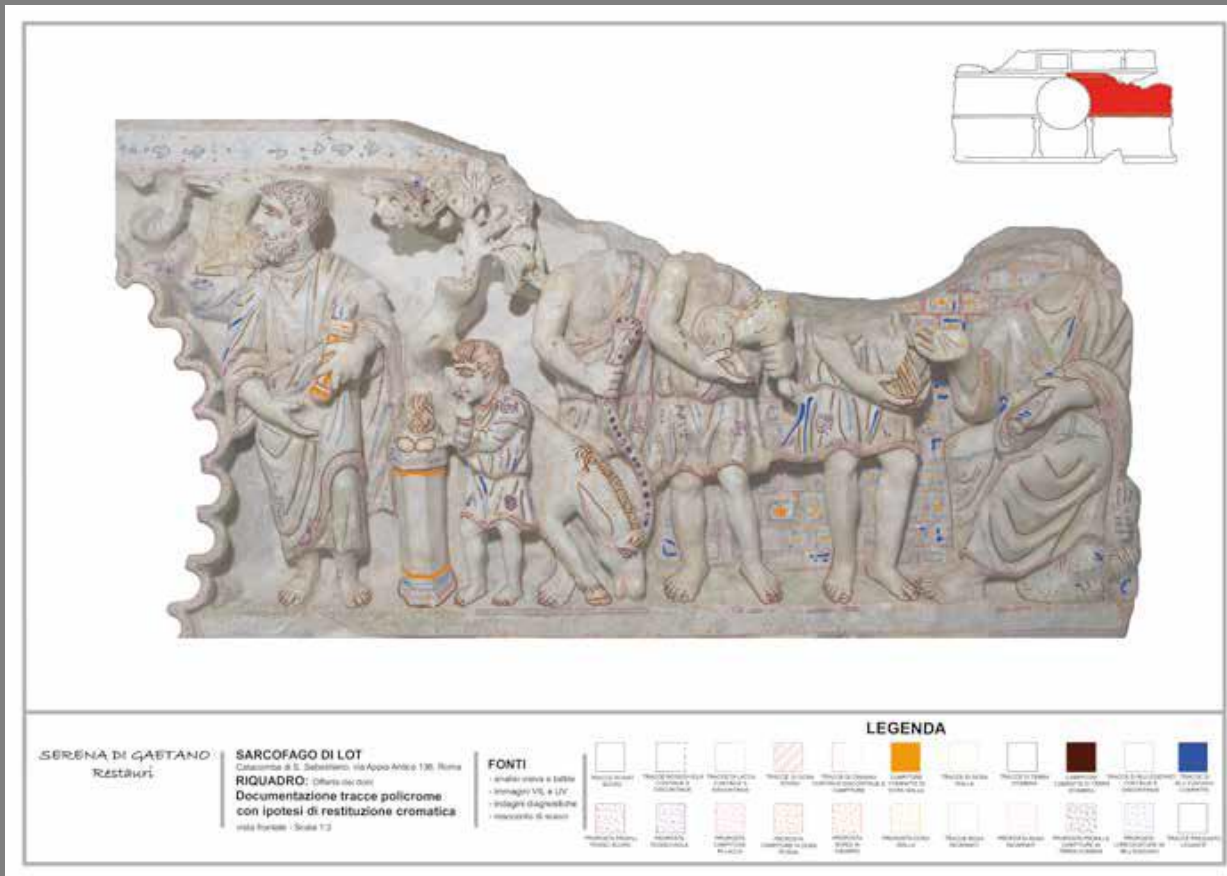
Sarcofago di Lot, prima e dopo la ripulitura



Catacomba di S. Sebastiano, Sarcophago di Lot



Posizionamento delle tracce policrome



pochi pigmenti
(cinabro, ocra
gialla, ocra rossa,
terra d'ombra
naturale, blu
egiziano, biacca,
lacca), ma
combinati insieme
in modo tale da
creare tante
sfumature diverse
di colori

- Dall'osservazione ravvicinata e con l'aiuto di lampada di Wood e del microscopio è stato possibile comprendere in quale **successione** i pigmenti sono stati stesi.
- I volti presentavano un sopracciglio continuo che prevedeva una stesura **gialla sotto** e una **bruna sopra** (terra d'ombra naturale); le labbra erano **rosse** (cinabro o talvolta lacca) e i contorni **bruni**; le orecchie e le narici erano anch'esse sottolineate con profili **rossi**. Degli occhi venivano prima realizzate **le iridi colorate, giallo-brune o blu**, poi veniva realizzato in bruno il contorno e infine col rosso (cinabro o lacca) veniva evidenziato l'insieme.
- Tali modalità pittoriche sono state riscontrate su tutti i personaggi dell'attico del coperchio e della scena dionisiaca. Si nota, nel complesso, una fretta nella stesura del colore da parte delle maestranze che operarono sul sarcofago, probabilmente a causa della morte improvvisa di uno dei due coniugi e quindi della necessità di usare la cassa.
- La pittura era molto liquida (eccetto per il blu egiziano) e veniva stesa talvolta con **pennelli usati di piatto e di punta** e talaltra con **pennellini molto piccoli** in grado di lasciare una traccia molto definita, quasi grafica, come è visibile nei peli dell'asino, dei cani e dell'agnello. Altre volte il pennello è usato di punta per realizzare forme tonde o leggermente ovali, come nella testa del gallo e nei bardigli, in alcune stelline della città celeste e nelle borchie della veste del defunto o in quelle delle briglie dell'asino.



- Lavorato in bottega
- Calato nella camera ipogea con cinghie e corde
- Per far fronte a possibili distacchi e crepe all'interno della struttura, e in vista del trasporto e del posizionamento della cassa all'interno dell'ambiente, gli scultori misero in opera una serie di grappe in ferro allettate nella malta, sia all'esterno che all'interno della cassa
- disallineamento del coperchio rispetto alla cassa, non procurato dai profanatori, ma dagli addetti alla sepoltura dei coniugi. È ipotizzabile che i coniugi siano deceduti in momenti diversi. Durante la prima sepoltura la cassa fu chiusa con quattro zanche in ferro a coda di rondine fermate con piombo fuso, poi rimosse per aprire il coperchio e posizionare il secondo corpo.
-

Roma, Catacomba di S. Panfilo



Bibliografia

- F. BISCONTI, *I colori di Domitilla: i livelli iconografici delle pitture*, in F. Bisconti (ed.), *Catacombe di Domitilla. Restauri nel tempo*, Todi 2017, pp. 21-32.
- P. LIVERANI *et alii*, *Colours in the Dark. New Research into Catacombs*, in S. Bracci *et alii*, *Polychromy in Ancient Sculpture and Architecture*, Livorno 2018, pp. 111-121.
- B. MAZZEI, S. DI GAETANO, *Il sarcofago di Lot in S. Sebastiano a Roma. Nuove osservazioni e spunti di riflessione scaturiti dal recente restauro*, in *Rivista di Archeologia Cristiana*, 95, 2019, pp. 35-74.
- F. BISCONTI, *La rinascita dei sarcofagi. Alcune considerazioni alla luce dei restauri dei sarcofagi di S. Sebastiano*, in *Rivista di Archeologia Cristiana*, 95, 2019, pp. 11-34.
- F. BISCONTI, *I sarcofagi cristiani antichi. La produzione, la diffusione, la decorazione*, in G. Castiglia e Ph. Pegola (a cura di), *Instrumentum domesticum. Archeologia cristiana, metodologie e cultura materiale della Tarda antichità e dell'Alto Medioevo*, Città del Vaticano 2020, pp. 259-307

Epigrafi

- Funerarie
- Celebrative di martiri
- D'apparato
- Apparato iconografico

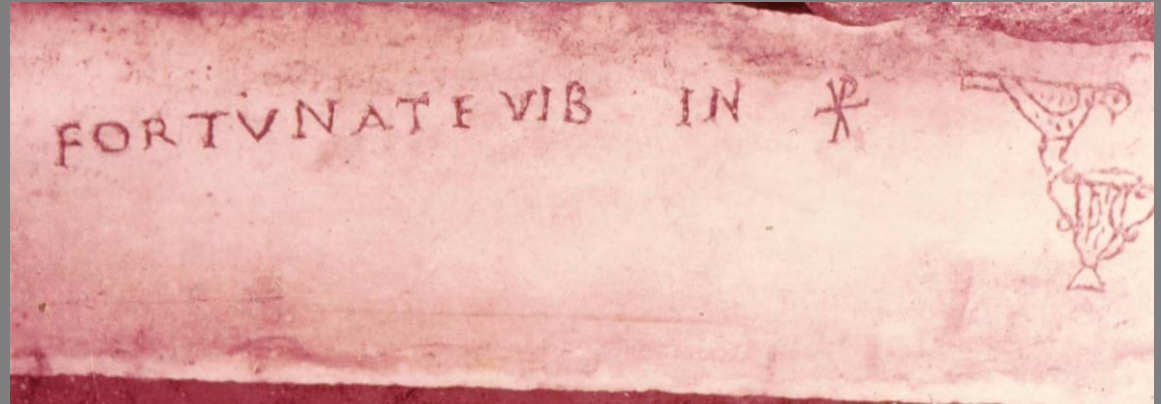


**Cornus, bottega
di scalpellini**

Cimitero di Panfilo



Cimitero di Priscilla



Cimitero di Priscilla



Cimitero di Callisto



Cimitero di Priscilla



Cimitero di Ippolito



Bottega di Furio Dionisio Filocalo



Roma, S. Sabina: epigrafe (prima metà del V secolo)



Bibliografia

- F. BISCONTI, M. BRACONI (edd.), *Incisioni Figurate della Tarda Antichità*. Atti del Convegno (Roma, 22-23 marzo 2012), Città del Vaticano 2013.
- D. MAZZOLENI, *La produzione epigrafica: materiali e tecniche*, in G. Castiglia e Ph. Pegola (a cura di), *Instrumentum domesticum. Archeologia cristiana, metodologie e cultura materiale della Tarda antichità e dell'Alto Medioevo*, Città del Vaticano 2020, pp. 207-257.
-

Ravenna, capsella dei santi Quirico e Giulitta



Filippi, mensole



Roma, S. Clemente: plutei



Mosaico

Enciclopedia Treccani, s.v. *Mosaico*

“Tecnica decorativa con la quale, per mezzo di frammenti (ordinariamente piccoli cubi, detti *tessere musive*) di pietre naturali, di terracotta o di paste vitree, bianche, nere o colorate, applicati su una superficie solida con un cemento o con un mastice, viene riprodotto un determinato disegno. È usata per decorazione di **pavimenti e pareti** o di **singoli elementi architettonici e scultorei** (amboni, balaustre di chiesa, colonnine di chiostri ecc.).”

- “Secondo il metodo diretto, sul fondo preparato con apposito **intonaco** si ricalca il disegno, che può essere ricoperto da uno strato di **gesso** dello spessore del mosaico da applicarvi, di volta in volta rimosso dalla parte che si comincia a eseguire. Su un **nuovo letto di intonaco più fine o di collante** (che può essere costituito da polvere di travertino, calce, olio di lino), fresco, sono infisse le tessere, a seconda delle gradazioni di colore.”

Supporti

- Catacombe
- Cimiteri (cappelle funerarie e tombe)
- Pareti/pavimenti di chiese
- Pareti/pavimenti di edilizia residenziale



**Roma, Necropoli
vaticana:
mausoleo dei
Giuli**

Roma, catacomba di Domitilla



- Pavimenti/pareti di chiese



Milano, S. Lorenzo: sacello di S. Aquilino





Centri più fiorenti:

- Area altoadriatica
- Roma
- Ravenna
- Giordania (Madaba)
- Grecia, Creta

Bibliografia

- P. TESTINI, *Le catacombe e gli antichi cimiteri cristiani in Roma*, Bologna 1966, pp. 279-284 (pittura); 312-316 (scultura).
- F. BISCONTI, *Mosaici cristiani della tarda antichità. Orizzonti figurativi e programmi iconografici*, in G. Castiglia e Ph. Pegola (a cura di), *Instrumentum domesticum. Archeologia cristiana, metodologie e cultura materiale della Tarda antichità e dell'Alto Medioevo*, Città del Vaticano 2020, pp. 483-527.

Problemi della conservazione

- **illuminazione** con torce di pece e lumi a olio, che lasciavano nerofumo sugli intonaci dipinti
- **agenti atmosferici**
 - Umidità = disgregazione degli intonaci.
 - Infiltrazioni d'acqua
 - Patina nera = ricarbonatazione dei sali solubili dovuto alla presenza di elementi atmosferici e nerofumo delle lampade.
- **Distacco degli intonaci**
 - Umidità



Patina nera



**Disgregazione
degli intonaci**



Distacco
tra
intonaco
e
supporto
tufaceo

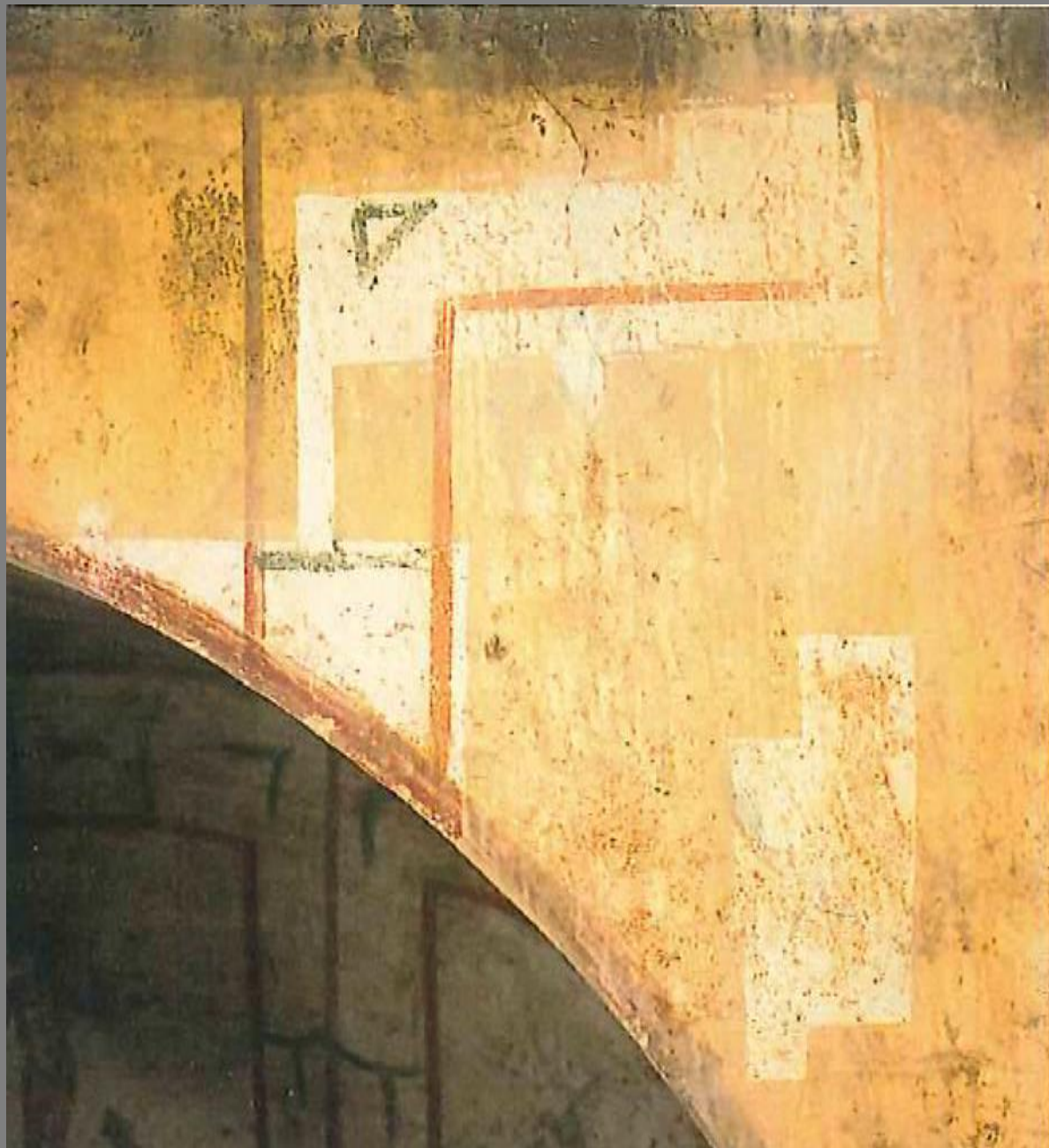
- Distacco consiste nella **perdita di aderenza** della pittura al supporto tufaceo, determinato dalla formazione di sacche d'aria create dalla reazione all'umidità dei materiali pittorici, oppure dall'inserimento di elementi vegetali. Formazione di lesioni per problemi statici.

Napoli, Catacombe di San Gennaro, arcosolio di *Bitalia*: part. durante l'intervento di restauro con l'applicazione di un prodotto di recente concezione, la **calce nanostrutturata** del 2011 (foto PCAS Da Mazzei 2015-2016).



Lesioni per problemi statici





**Tasselli di
rimozione
delle
concrezioni
carbonatiche**

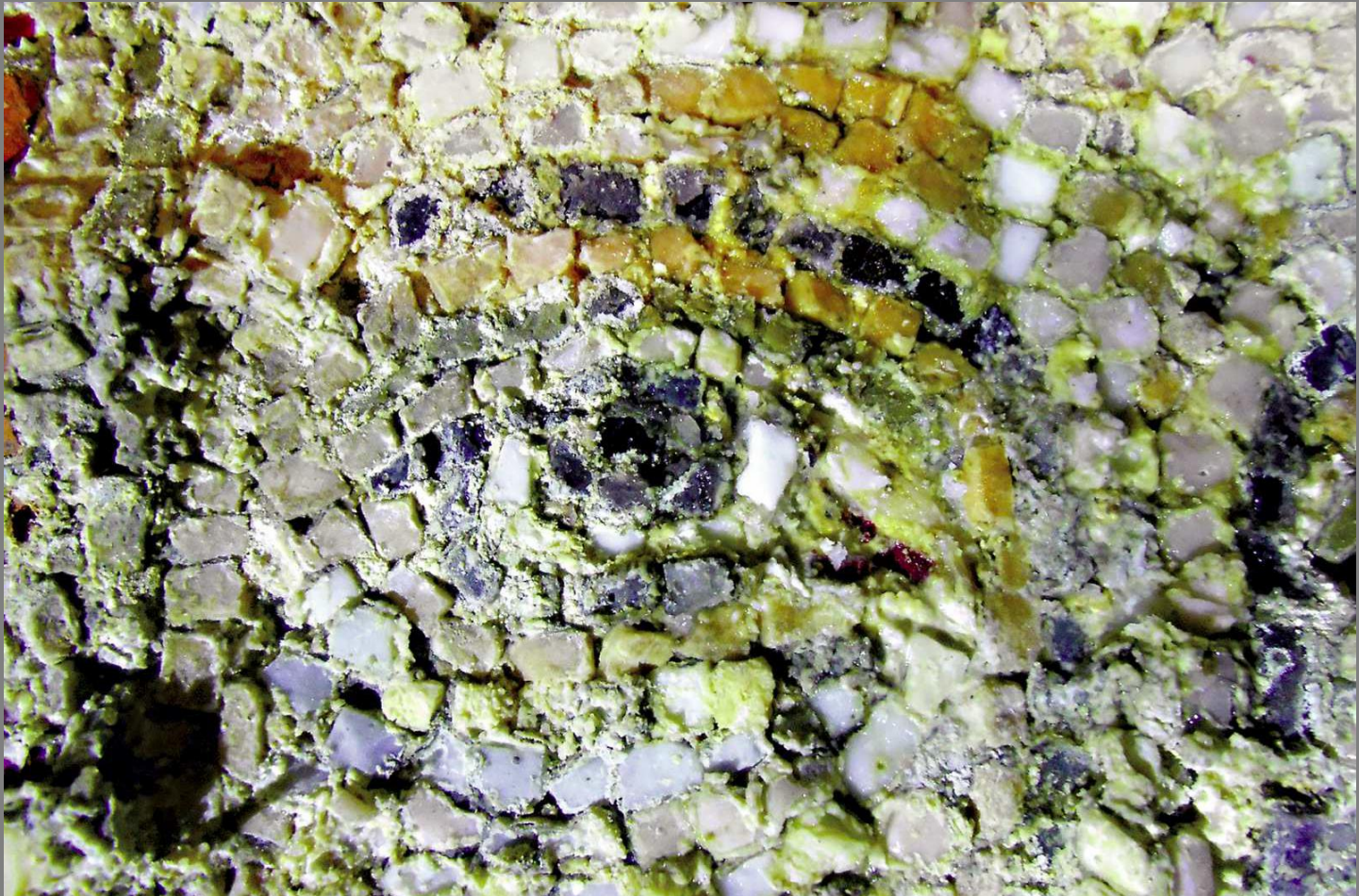


Catacombe di Priscilla, Cubicolo dell'Annunciazione

Prima e dopo
il restauro



Napoli, Catacombe di San Gennaro, cripta dei vescovi: tessere espulse dal loro alloggiamento dalla cristallizzazione dei sali, che, non potendo evaporare verso l'esterno per la presenza dei consolidanti impiegati nel passato si concentrano al di sotto e intorno ai singoli quadrelli



Roma, Catacomba di Domitilla, arc. 70, prima del restauro





Arc. 70

Prima
durante
e dopo
il
restauro



Catacomba di Domitilla, arc. 73, prima del restauro



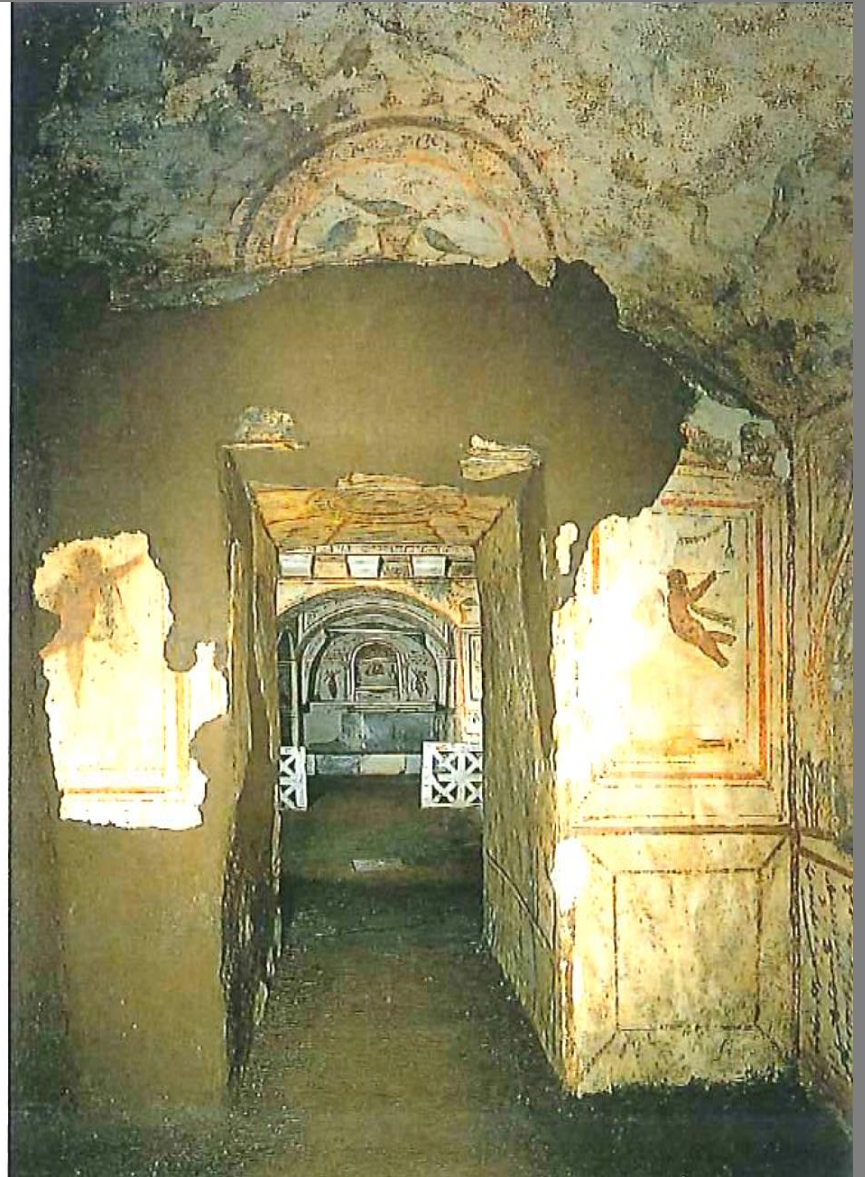


Scaglie di concrezione
staccate dopo
l'intervento laser

Particolare della figura del
Cristo nella scena della
resurrezione di Lazzaro
durante la rimozione laser.

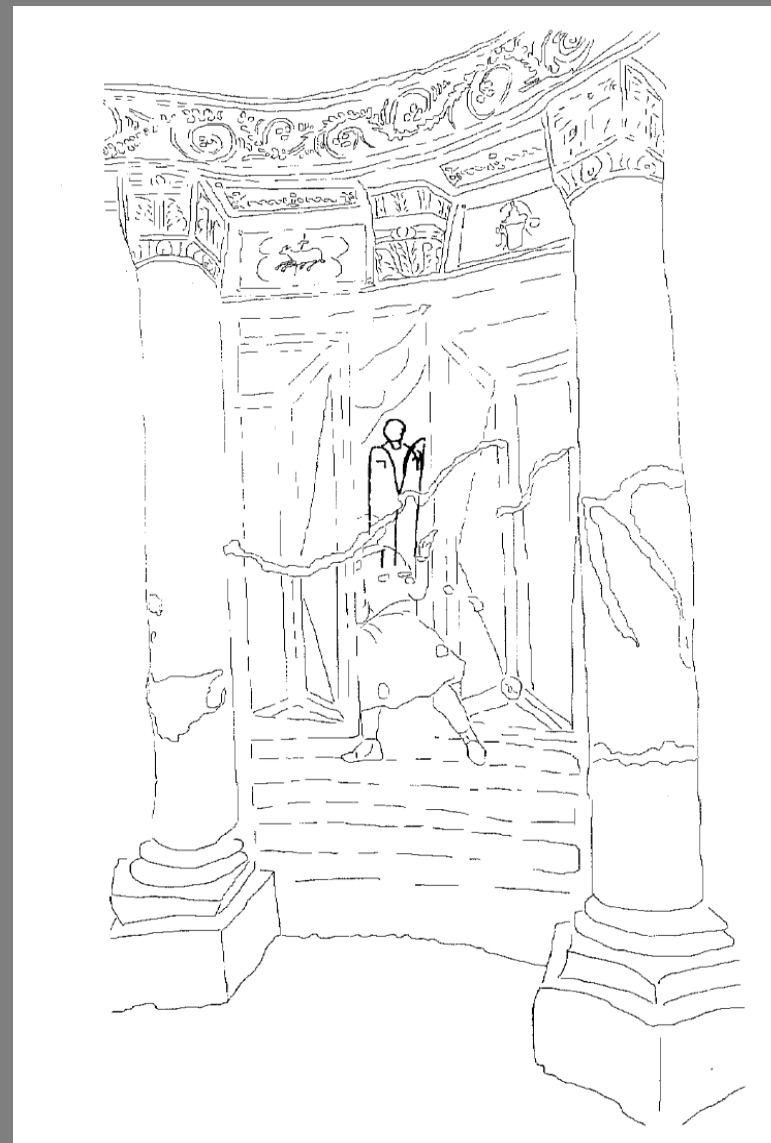


Vecchi restauri



Risultati

- La tecnica laser permette di cogliere alcuni ripensamenti avuti da parte degli artisti durante l'esecuzione delle pitture.



Roma, San Sebastiano, *Museo delle Sculture*



Bibliografia

- B. MAZZEI, *La conservazione delle pitture delle catacombe romane. Antichi espedienti e recenti esperienze*, in M. Exner, D. Jakobs edd., *Klimastabilisierung und naturphysikalische Konzepte. Weg zur Nachhaltigkeit bei Pflege des Weltkulturerbes. Sustainable Approaches to Safeguarding the World Cultural Heritage*, Atti del Convegno di studi (Reichenau, 25-27 novembre 2004), München-Berlin 2005), pp. 65-78.
- B. MAZZEI, *Incisioni e graffiti su intonaco nel cimitero dei Giordani: Un progetto non finito*, in F. Bisconti, M. Braconi edd., *Incisioni figurate della tarda antichità*. Atti del convegno di studi (Roma, Palazzo Massimo, 22 - 23 marzo 2012), Città del Vaticano (2013), pp. 547-558.
- B. MAZZEI, *La conservazione del patrimonio pittorico delle catacombe napoletane: il contributo di Don Nicola Ciavolino*, in *Nicola Ciavolino a vent'anni dalla scomparsa: il presbitero, lo studioso, l'archeologo*. Atti del Convegno di studi (Napoli, 8 maggio 2015), in *CAMPANIA SACRA. Rivista di Storia Sociale e Religiosa del Mezzogiorno*, 46-47, 2015-2016, pp. 109-127.
- A. BRUNETTO, S. RIDOLI, I. CAROCCI, B. MAZZEI, *Trattamento di rimozione laser dalle pitture murali di due arcosoli nella catacomba di Domitilla*, in A. Brunetto (ed.), Atti del Convegno *Applicazioni Laser nel restauro* (Musei Vaticani 18-20 settembre 2014) (=Aplar, 5), Vicenza 2017, pp. 245-263.